

TECNOLOGIE

La luce che si fa suono e immagine

Il Lucernario e la multimedialità

Rocco Carella



Indice

Musica: gli antichi inni e la musica d'ambiente	46
Immagine e suono: dalla tradizione alla <i>New Media Art</i>	46
Un esempio concreto: il progetto multimediale "Lumen Hilare"	46
Conclusione: un ponte tra fede e creatività	46

IL rito del Lucernario, con la sua suggestiva accensione dei lumi e la proclamazione di Cristo- Luce del Mondo, è un momento di profonda bellezza e mistero. Spesso relegato a un rapido prologo della Veglia Pasquale, presente nella liturgia dei vesperi nel rito ambrosiano, o talvolta omissso, questo rito ha in sé un potenziale espressivo enorme per preparare l'assemblea all'incontro con la Parola e all'azione liturgica. Ma come possiamo valorizzare al meglio questa tradizione millenaria nel contesto contemporaneo? La risposta risiede in una sapiente fusione di patrimonio antico e linguaggi multimediali moderni.

La musica e l'arte visiva hanno da sempre accompa-

gnato la liturgia, fungendo da ponte tra il sensibile e il divino. Oggi, grazie alle nuove tecnologie, possiamo riscoprire e arricchire questa sinergia. L'obiettivo non è stravolgere il rito, ma creare un'esperienza sensoriale che aiuti i fedeli a immergersi nel mistero, superando la distrazione e il rumore del mondo esterno.

Musica: gli antichi inni e la musica d'ambiente

L'uso degli antichi inni, tesoro inestimabile della Chiesa, è il punto di partenza ideale. Un canto come **Lumen Hilare**, traduzione dell'antichissimo inno *Phos Hilaron* (risalente a prima del IV secolo d.C. e considerato il più antico inno cristiano non biblico), può essere il fulcro musicale del Lucernario. Attraverso *processi compositivi algoritmici elettroacustici*, esso può essere manipolato per ottenere un vero e proprio paesaggio sonoro, una musica d'ambiente che favorisce un clima meditativo e crea lo spazio interiore necessario all'accoglienza della Parola successivamente proclamata e dei simboli, come l'accensione della lampada.

Questa pratica può essere estesa ad altri riti come l'atto penitenziale, la liturgia delle ore o anche a momenti specifici della liturgia eucaristica come la processione e i riti di ingresso, magari utilizzando gli stessi inni previsti dal Graduale Romano, o in momenti di *Lectio divina* o adorazione eucaristica.

Immagine e suono: dalla tradizione alla New Media Art

L'arte visiva, con il suo potere evocativo, è un altro canale fondamentale. Proiettare immagini astratte o video che evolvono lentamente, seguendo l'andamento della musica, può aiutare i fedeli a entrare nell'azione liturgica.

La multimedialità nella liturgia non è un'invenzione moderna. Un esempio magnifico e spesso dimenticato è il *Rotolo dell'Exultet* di Bari. Mentre il diacono legge il canto, il rotolo viene srotolato dall'ambone, permettendo ai fedeli di vedere le miniature a rovescio. È un primo geniale esempio di video-arte dove testo, suono e immagine si uniscono in un'unica esperienza sinestetica. Questo ci insegna che l'unione di linguaggi diversi non è una novità, ma una tradizione da riscoprire.

Un'altra idea da sondare e sviluppare è quella di realizzare nuove miniature per le lettere iniziali degli inni, ispirate ai codici medievali, ma in stili contemporanei. Queste *miniature digitali*, proiettate su grande schermo, potrebbero adornare i testi gregoriani, unendo la bellezza del canto alla raffinatezza della grafica contemporanea.

Un esempio concreto: il progetto multimediale "Lumen Hilare"

Questa visione ha trovato concreta applicazione in un progetto multimediale realizzato in collaborazione con l'artista visiva **Erika Fossati**, che si definisce "*Pittrice della Luce*" per la sua ricerca e l'utilizzo del colore come componente principale.

Per questo lavoro abbiamo realizzato un video che combina le sue immagini astratte, ispirate dal brano elettroacustico **Lumen Hilare** da me composto. Il brano, che si rifà al minimalismo di Reich e Terry Riley, è composto da una registrazione dell'inno gregoriano *Lumen Hilare* che è stato scomposto in diverse bande di frequenza che vengono trattate in modo da discostarsi tra loro. Questo processo porta l'ascoltatore dall'ascolto del brano originale a un paesaggio sonoro con le bande completamente sfasate nel tempo tra di esse in una lenta evoluzione. È un passaggio dall'intelligibile al non intelligibile, dalla parola al suono, dal simbolo al mistero.

Inoltre, abbiamo implementato l'idea di creare uno spartito di *Lumen Hilare* impreziosito dalle miniature di Erika Fossati, anch'esso utilizzato nella proiezione del video, come una sorta di *Rotolo dell'Exultet 2.0* dei nostri tempi.

Conclusione: un ponte tra fede e creatività

La liturgia non è un museo, ma una realtà viva. Integrare con sapienza l'antico e il nuovo, la tradizione e le nuove tecnologie, non significa cedere alla spettacolarizzazione, ma offrire strumenti per aiutare l'uomo contemporaneo ad accogliere la Parola.

Il video è disponibile al link

[https://www.youtube.com/](https://www.youtube.com/@lamiamusica-roccocarella-r4086)

@lamiamusica-roccocarella-r4086



Scansiona per visualizzare
il video